ANNO II. GENOVA, Sabbato 12 Gennajo 1850. NUM. 5.

ABBUONAMENTO
Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 80 / Provincia . . . » 4. 50
Esce il martedì, giovedì e sabato.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

I

QUINDICI MISTERI
DA MEDITARSI NELLA RECITA DEL ROSARIO POLITICO.

℣. *Lord Minto* labia mea aperies.
℟. Et os meum annuntiabit sagacitatem tuam.
℣. *Radeschi* in adjutorium meum intende.
℟. *Nicola* ad adjuvandum me festina.
Gloria Pinello, Salasco et Czarnoschi Polono. Amen.

LUNEDÌ E GIOVEDÌ.

Contempleremo i cinque Misteri Gaudiosi.

Nel primo Mistero Gaudioso (dicendo un *Pater Radeschi* e dieci *Ave Pinelli*). Si contempla come nel mese di decembre dell'anno 1847 cominciammo a gridare e a cantare sotto la scorta di molti buoni maestri di capella, fra i quali il Signor Giorgio, procurandoci con questo mezzo una passeggiata igienica in Oregina, per guarire dalla soffocazione di petto, e dal singulto, dal quale eravamo affetti da tanto tempo, col pericolo di finirla come le rane d'Esopo. *Pater Radeschi* ecc.

Nel secondo Mistero Gaudioso si contemplano i brividi, le contorsioni, i tremiti, le palpitazioni del nostro benedetto governo, per liberarsi dalle unghie di Monna Austria, avendo così cessato almeno (*pro forma*!) di servirla come per lo passato in qualità di umile ancella. *Pater Radeschi* ecc.

Nel terzo Mistero Gaudioso, si contempla come sia piovuta dal cielo sulle nostre contrade una Costituzione quasi a nostra insaputa, a dispetto delle potenze infernali, dei Preti, dei Frati, e dei Nobili, i quali onde sgravarci da questo peso, menarono mani e gambe, a diritta ed a rovescio. *Pater Radeschi* ecc.

Nel quarto Mistero Gaudioso, si contempla come nel giorno della sua Purificazione, la vecchia polizia in compagnia di tutti i *negozianti di parole* saltasse in aria, e nel tempo istesso si contempla anche la tristissima figura che fecero i Capelloni nel famoso *dies irae, dies illa*, in cui dovettero lasciare per sempre il loro convento ed i loro *utensili*, quantunque pochi mesi avanti, fossero stati onorati di una visita Reale, ed avessero presentato a tutta la R. Corte le loro divozioncelle. *Pater Radeschi* ecc.

Nel quinto ed ultimo Mistero Gaudioso si contempla, come nel mese di marzo del 1848 tutti si accingessero a partire per la Santa guerra, benedetti con *restrizione mentale* dal sempre caro Pio IX, come dai generali fino ai tamburini tutti si dichiarassero Italiani, quantunque moltissimi dei primi fossero fregiati di croci Austro-Apostoliche, e come quindi dopo alcune scaramuccie i nostri avessero il gaudio di vedersi annunziare delle grandi vittorie, essendo perfino riusciti mercè di buoni cannocchiali, a distinguere le fortezze di Mantova e di Verona. *Pater Radeschi* ec.

(*Nei due Numeri venturi daremo successivamente i Misteri* Dolorosi *ed i* Gloriosi, *intanto i nostri cortesi lettori comincino a meditare sui primi cinque, e pensino per questa Pasqua a metter l'anima politicamente in grazia di Dio*).

LA STREGA

ec. ec. ec.

Considerando che tutte le scoperte più celebri, da quelle di Galileo in giù, furono sempre perniciose all'invidiabile ignoranza del popolo, e alla beata quiete dei governi, nonchè alla pancia dei frati e al *dolce far niente* dei preti,

Considerando che fra tutte le altre scoperte, quella di Guttemberg, è, e sarà sempre la più funesta, perchè serve a manifestare le legittimazioni illegittime dei ministri, e i matrimoni occulti dei figli dei ministri,

Considerando che conviene porre un argine *morale*, alla piena irrompente della demagogia e dell'irreligione,

Considerando che è mestieri provare con qualche valido argomento l'infallibilità spirituale e temporale del Papa, messe in dubbio dalla prevalente incredulità,

Considerando che è d'uopo giustificare dinanzi alla pubblica opinione le *calunniate* prebende, le pericolanti *sine cure*, gli accumulati impieghi, i dileggiati titoli, i dondolanti ciondoli, i contrastati portafogli, e tutta l'altra serie dei benefizii dell'antico e del nuovo sistema,

Considerando che la Maggioranza Parlamentare è assicurata al Ministero, e che Piuelli, Palluel e Demarchi ne compongono la Presidenza,

Udite le *Omelie*, le *Meditazioni* e gli *Esercizii Spirituali* fatti alla Camera dei Senatori, dai Marchesi Galli della Loggia, e Luigi Collegno,

Conosciuto per intuizione il parere dei quattro quarti del clero genovese,

Viste le due sentenze pronunciate dai Magistrati di Prima Coguizione, e d'Appello sedenti in Genova contro l'editore Lavagnino,

Visto l'imprestito fatto dai banchieri di Genova al Gran Duca di Toscana, e previsto quello che faranno al Principe di Monaco, Florestano I.,

Tirate, consultate ed invocate tutte le code del Regno di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Esorcizzato ed udito il Folletto di Prè,

Visto l'articolo dello Statuto così concepito: *La stampa sarà libera*,

DECRETA

Art. 1.° La libertà di stampa e la stampa sono abolite per ora e per sempre in Genova. Sarà proibita la vendita e la circolazione di libri, giornali od altri oggetti stampati,

Art. 2.° Tutte le Tipografie e Librerie saranno immediatamente chiuse. Però i librai Antonio Bettolo, Rattin, ed il signor Giovanni Ferrando stampatore già democratico, ora Reale, godranno immunità.

Art. 3.° I tipi, i torchi, le macchine celeri, e tutti gli altri istrumenti dell'arte tipografica, d'antica o di recente invenzione, saranno distrutti. Anche i libri saranno arsi. Guttemberg come inventore della stampa, e morto già da tre secoli, sarà impiccato in effigie sul Molo.

Art. 4.° All'uso dei tipi sarà sostituito quello degli *Amanuensi*, i quali onde siano più dotti, saranno scelti come anticamente fra i Monaci. Qualunque opera, opuscolo, annunzio, giornale da pubblicarsi sarà *manoscritto*.

Art. 5.° Anche la pubblicazione dei *manoscritti* sarà soggetta ad una legge *preventiva*, e non potrà oltrepassare il numero di 50 esemplari.

Art. 6.° Sarà ristabilita la Censura. I censori saranno presi da tre distinte Categorie; Civili, Ecclesiastici e Militari. I civili apparterranno ai più caldi difensori dell'*Indice* ed ai Giudici che *votarono* per la condanna di Lodovico Lavagnino; gli ecclesiastici, a quelli che evangelicamente lo accusarono, od alla direzione del *Cattolico*; e i militari indistintamente al Corpo dei......

Art. 7.° Tutti gli attuali scrittori e stampatori demagoghi ed *incendiarii*, saranno deportati nell'isola di Sardegna, o chiusi nella fortezza di Fenestrelle.

La Guardia Nazionale di Genova, i Preti della Diocesi e i più lunghi codini di Banchi e delle Strade Nuove, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

La Strega.

STATISTICA DELLE SPIE

(Continuazione e fine. *Vedi N. 4*).

Una quarta spia, dopo aver ficcato il naso nell'ufficio di un giornale democratico, ed esserne stata sfrattata; dopo aver falsificato cambiali ed essere stata scoperta, dopo essersi spacciata per esule ed essere stata sbugiardata, dopo essersi insinuata in una Società Filodrammatica ed esserne uscita scornata; passeggia ora tronfia e ringalluzzita nelle strade nuove, guarda le persone dall'alto in basso, saluta con sussiego, si strofina la barba con dignità, e spera tra breve un' *impiego amministrativo*. Una quinta, cammina pure a capo alto, e con cappello alla calabrese, imbandisce pranzi, dà cene, dejeûnér, feste, festini, balli, soirée, in città e in villeggiatura, ed aspetta ora la croce di cavaliere. Una sesta ed una settima (in nicchio ed in chierica) aspettano la nomina di professore nel Seminario; altre ed altre attendono ad altri ufficii; tutte poi stancano i diversi Dicasteri accumulando petizioni su petizioni.

Dunque conchiudiamo: a Roma spie, a Napoli spie, a Madrid spie, a Parigi spie, a Milano spie, a Parma spie, a Genova spie, dappertutto spie e sempre spie. Ecco il vero *choléra*. Non vi smarrite però: il miglior mezzo per domarlo è trovato, e non è già il silenzio. Parlate tutti alto e schietto, come fa la *Strega*, e siate certi che in poco tempo l'immensa falange delle spie sarà posta in disponibilità.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

Il burattinaro ha alzato il sipario, la platea è zeppa di spettatori. Il dramma che si rappresenta è di molto interesse... Un ragazzo sui diciotto anni armato d'un buon bastone lavora a quattro mani sopra alcuni individui, che tengono dello Stentarello, del Brighella, e forse anche un pochetto dell'Arlecchino. Sul fondo del proscenio si vedono già diverse vittime, dalle braccia penzoloni, dalla testa fracassata. Il terribile ragazzo, nuovo Sansone del nostro secolo, sta in atto di cacciare per le feste, altre due teste di legno che cercano rinculando di scansare i colpi di bastone. Se non m'inganno tengono queste figure un non so che di Luigino Malaparte, ed un tantino dell'orecchiuto Conte Malstai da Sinigaglia che vivea ai tempi di san Menna! Io non so se gli spettatori avranno tanto sangue freddo da assistere impassibili alla carnificina di queste innocenti vittime. Chi sa che i ragazzi stuccati ed inviperiti per tanta barbarie non comincino a gridare: Abbasso la baracca ed il Burrattinaro, *accompagnando le parole con qualche coccio, o per lo meno con qualche rimasuglio di Piazza dell'Erbe?.?.? Dio gli mandi questa pingue serata!!*

BARACCA DEI BURATTINI

GHIRIBIZZI

— L'ingegnere Raymondi ha fatto un bel presente alla Camera d'una sua nuova macchina per tener ben segreti i voti. L'abbiamo detto, che anche la scienza oggi è contraria alla libertà? Quasi chè nella nostra Camera non vi fosse già abbastanza mistero fin d'ora, il Signor Raymondi trova un maraviglioso ordigno per nascondere meglio il voto!

— Dopo la morte del fratello del Duca di Modena, non s'è più verificato nessun caso di *Cholera* sugli altri Principi dell'innumerevole famiglia Austriaca. Si vede che il *Cholera* ha subito un capogiro, od ha preso un raffreddore....

— Pare che la causa fra la *Strega* ed i Bersaglieri, si vada ora affrettando, mercè le solerti cure del Signor Malaspina. Dicesi, che il dibattimento avrà luogo alla prima convocazione del Parlamento Napoletano...

— Una commissione piuttosto liberale si è incaricata di *scaldare* i *poveri* piemontesi. Noi non sappiamo certo qual fine avrà codesta filantropica impresa, ma diciamo francamente che la faccenda è molto seria!!

— Il Santo Padre (per tener le frasi dei giornali della reazione), entrerà in Roma senza pompa e scortato semplicemente da tremila svizzeri! Eh povero ciuco, bisogna pur dire che si contenti di poco! Ai francesi, agli spagnuoli, agli austriaci e ai napoletani, aggiunge poi una pizzicata di svizzeri!!! Bisogna pur dire che sia di buon palato, e ch'abbia la coscienza tranquilla! Ah preti preti!

— Il nostro governo ha venduto il Vapore il *Goito*, per la ragione, che portava un nome fazioso, e rammentava una vittoria Italiana. Poffar Bacco! Si potea ben rimediarvi in altro modo, senza venderlo. Si potea chiamarlo, per esempio il *Novara*!

— Nella famosa seduta del 9 il Signor Cavour disse di *stendere un velo sul passato*... Si vede che il Signor Cavour vuol camminare al sicuro! Da bravo l'allievo del Signor Durando!

— Il fazioso Josti ebbe la petulanza di dire alla Camera che Genova fu *bombardata*!! Mente per la gola il Deputato *sinistro*! ne interroghi gli ammalati dell'Ospedale!!

— Massimo D'Azeglio disse che se il trattato di pace non fosse stato onorevole. Egli non l'avrebbe firmato... In che circostanza? diciamo noi. Prima o dopo dei suoi Romanzi??

— Il Ministro Siccardi ha parlato in favore della libera stampa, e mostra energia contro le esorbitanze pretine! Si prevede prossima la sua dimissione!...

— La Francia ha già speso 45 milioni per la spedizione di Roma, ed ora ne spenderà altri 25 imprestandogli alla Corte di Portici. Capperi! La Francia paga care le indulgenze e le corone del Papa! 18 mila uomini morti, e 75 milioni! Non si può dire però, che il Papa non vi abbia diritto; perchè quei 75 milioni saranno prelevati dall'imposta *sui vini*, e questa (come ognuno sa) sarà pagata per la maggior parte, dai prelati Francesi!

— L'Intendente Mathieu, dopo aver contrariato (coll'intervento persino dei Carabinieri!) la candidatura di Angelo Brofferio, muove ora una guerra ostinata al giornalismo liberale, creando impacci d'ogni sorta alla *Fratellanza* giornale democratico di Cuneo. Avanti Intendente, avanti! Credete forse di farvi indennizzare a spese della stampa, del *fallimento* del vostro portafoglio? Non vi basta la crocifissione da voi sofferta sulla croce di San Maurizio?

POZZO NERO.

— Sappiamo da buona fonte che per il giorno di Sant'Antonio Abate, avranno principio le lezioni di enologia poetica del prof. Bacigalupo da Fontanabuona, non che quelle del prof. Raggio ex bibliotecario, del quale speriamo fra breve poter pubblicare il *piano storico*. Lode ai rettori del Seminario che seppero far capitale di questi due insigni letterati!

— Dovendosi ristabilire a Genova il Tribunale del Sant'Ufficio, sembra che i membri per comporlo sarebbero scelti fra i più influenti Canonici della Cattedrale. Si crede però che *alcuni* Padri Domenicani vi si opporrebbero, facendo valere i loro antichi privilegi sulla Santa Inquisizione. Ad ogni modo il Gran Padre Inquisitore sarà sempre il Da Gavenola!

— Frà Petronio Cappuccino, onde calmare i dolori dei denti a molti suoi ammalati, estrae loro talvolta le gengive e qualche pezzo di mandibola. Capperi, se è *radicale* il buon Frate! Egli vuol proprio curare la *radice* del male! Per guarire il mal d'occhi libera addirittura dall'impaccio della vista, e per sanare il mal di denti strappa le mandibole. Questo è un provvedere, perchè i dolori non possano più rinnovarsi....

— Caro quell'arciprete di Rapallo.... Perchè sfegatarsi cotanto contro la *Strega*. Che gli ha fatto questa povera vecchia?? Gli avrebbe forse stregata la sua bella *servetta*??? Fra donne non c'è pericolo!... E dunque?

— Signori dell'Oratorio di Sant'Antonio Abate, badate di non metter fuori in quest'anno quel mostruoso quadro! Quei della Foce ubbidirono la *Strega*, e ne sono contenti. A voi tocca di fare lo stesso.... Non vedete per Dio che se passasse, nel giorno che sta esposto, qualche gravida sgraziata, correrebbe pericolo di dar alla luce una bestia di nuovo genere! Ne abbiamo già tante, che sarebbe bene per ora sospenderne un pochetto la generazione!

— Il folletto di Prè è scomparso... Vuolsi che quest'improvvisa scomparsa, si debba agli esorcismi e agli scongiuri del curato di quella Parrocchia... Il modo non si sa.

NOTIZIE POLITICHE

(Parliamo sul serio)

ROMA 6 gennaio. — La voce che si va spargendo da molti giornali sull'imminente ritorno del Papa a Roma, è priva affatto di fondamento. Un nostro corrispondente, piuttosto ben informato, ci assicura che il Papa da Portici ritornerà fra breve a mangiare le ostriche di Gaeta. Il malumore contro il pretume nei Trasteverini aumenta ogni giorno.

PALERMO, 3 gennaio. — Avrete letto l'irrisorio Decreto del proconsole Filangieri, in cui scioglieva la Guardia Nazionale di Palermo, dichiarando ch'essa meritava pel suo *costante amore all'ordine* di essere *liberata* da quel *molesto peso*! Quel Decreto ha messo il colmo all'indignazione dei Siciliani! Dapertutto non si parla che della speranza d'una prossima rivoluzione, e gli animi sono apparecchiati. Malgrado le perquisizioni della Polizia, le armi e le munizioni non mancano.

UNGHERIA, 2 gennaio. — Le fucilazioni, le impiccature e le condanne alla galera in vita (per grazia Sovrana) si succedono ogni giorno. Ciò non fa che accrescere la generale esasperazione.

VIENNA, 3 gennaio. — Qui dura lo stato d'assedio, sotto il clementissimo Welden, e la stampa è sempre imbavagliata. Ciò nondimeno la democrazia guadagna terreno; alla sera gli operai fanno udire molte canzoni repubblicane.

AVVISO

Preghiamo gli Ufficiali delle R. Poste di Provincia, a non ricevere buoni per l'associazione al Giornale, se non franchi di posta.

N. DAGNINO *Gerente.*

TIPOGRAFIA DAGNINO.